

## Risposte TERNA

### in sede di Audizione nell'ambito del DL 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (C 3495)

**1. Per ridurre il consumo gas per elettricità è possibile massimizzare interconnessioni esistenti (cita Francia, Svizzera, Montenegro) in modo da immaginare una riduzione immediata di consumi di gas. Terna sta ragionando su modalità attuative per aumentare capacità di importazione con l'estero?**

L'aumento dei limiti di transito tra le zone di mercato interne al sistema elettrico nazionale e sulla frontiera estera è funzionale – oltre che ad una riduzione al prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica – anche ad una maggiore efficienza del parco di generazione, ad una maggiore integrazione delle rinnovabili e, conseguentemente, anche ad una potenziale riduzione dei consumi di gas naturale.

Con riferimento alle interconnessioni con l'estero, tipicamente le importazioni – che si realizzano quando i prezzi sui mercati esteri sono inferiori ai prezzi di vendita degli impianti marginali nel mercato elettrico italiano – sostituiscono energia prodotta con impianti a gas. La sostituzione dell'energia prodotta da impianti a gas con l'energia importata riduce quindi anche i consumi di gas interni.

A riguardo si segnala che Terna dal 1 gennaio 2021 ha aumentato di 400 MW i limiti di transito sulle sezioni Nord- Centro Nord, CNord- CSud, CSud-SUD e Calabria-Sicilia.

Inoltre, con riferimento alle interconnessioni con l'estero, Terna:

- sta implementando un piano di interventi per aumentare la capacità di trasmissione dalla frontiera Nord, di circa 300 MW a partire dai prossimi mesi;
- prevede di completare entro fine 2023 (o primi mesi del 2024), l'entrata in esercizio dell'interconnector Nauders - Glorenza che determinerà un incremento di ulteriori 300 MW sulla sezione Italia – Austria.

**2. Distacco impianti rinnovabili. Terna può imporre il distacco impianti rinnovabili per problematiche di dispacciamento. Quanti GWh di mancata produzione eolica sono stati registrati nell'ultimo anno e quanto sono costati? Quali soluzioni si possono mettere in campo per consentire che i colli di bottiglia vengano meno.**

Terna può imporre il distacco di impianti di generazione ovvero ridurre le immissioni in rete per garantire la sicurezza e la stabilità del sistema elettrico nei casi in cui – in una determinata area - la produzione di energia elettrica superi il livello dei consumi e non sia possibile né esportare tale eccesso di generazione verso aree limitrofe (per insufficiente capacità di trasporto o perché queste si trovano in condizioni analoghe) né modulare la produzione di energia di altri impianti convenzionali.

Nel 2020 la remunerazione della mancata produzione eolica dovuta al distacco degli impianti richiesto da Terna (MPE) è stata pari a circa 18 milioni di euro (corrispondenti a circa 815 GWh

valorizzati al prezzo zonale orario).

Per ridurre il distacco degli impianti rinnovabili e garantire la piena integrazione nel sistema elettrico della produzione rinnovabile Terna ha già realizzato importanti opere di adeguamento e rinforzo della rete oltre ad effettuare diversi interventi a bassa intensità di capitale che hanno permesso di incrementare la capacità di trasporto tra le zone per un valore complessivo di 1600 MW. Inoltre, nel Piano di Sviluppo 2021 sono stati pianificati ulteriori interventi infrastrutturali che permetteranno una maggiore penetrazione delle FER nel sistema elettrico nazionale.

Per raggiungere tali obiettivi e – conseguentemente - ridurre la dipendenza dal gas, è necessario semplificare gli iter autorizzativi delle infrastrutture di rete, che hanno tempi istruttori molto lunghi dovuti alla stratificazione di procedure di carattere amministrativo, ambientale, paesaggistico e archeologico. Tali semplificazioni consentirebbero un'accelerazione nella realizzazione di tali opere e quindi il raggiungimento degli obiettivi preposti

**3. Aste per accumuli. Terna ha l'onere di fare le aste per gli accumuli sia elettrochimici che fisici. Quali sono gli strumenti per velocizzare questo percorso temporale in maniera più urgente? Quali potrebbero essere gli strumenti normativi e di incentivazione per ridurre i tempi?**

Il decreto legislativo n.210/2021, che recepisce la Direttiva europea 944/2019, prevede che MiTE, ARERA e Terna definiscano un meccanismo di contrattualizzazione a lungo termine basato su aste competitive per incentivare la realizzazione di capacità di stoccaggio. Il decreto individua una timeline che prevede l'approvazione del meccanismo delle aste entro il 2022.

In particolare, entro giugno 2022, Terna, in coordinamento con i DSO, dovrà individuare e quindi sottoporre a MiTE per l'approvazione il fabbisogno di capacità di stoccaggio.

Entro settembre 2022 l'ARERA dovrà stabilire i criteri e le condizioni generali del meccanismo di approvvigionamento di tali risorse.

Entro dicembre 2022:

- il Gestore dei Mercati Energetici (GME) dovrà sottoporre all'approvazione del MiTE una proposta per l'organizzazione e la gestione della piattaforma per rendere disponibile agli operatori la capacità contrattualizzata, tenendo conto dei requisiti tecnici e dei vincoli definiti da Terna;
- Terna presenterà al MiTE per approvazione la proposta di disciplina del sistema di approvvigionamento della capacità di stoccaggio.

L'aspetto più critico – in termini di tempistiche - della definizione del meccanismo sopra descritto sembra legato al fatto che si potrà procedere solo a valle della approvazione dello stesso da parte della Commissione Europea, per la relativa verifica di compatibilità con la disciplina sugli aiuti di stato. Il processo di interlocuzione informale con la Commissione Europea e la successiva eventuale notifica formale potrebbero richiedere tempistiche non compatibili con quelle previste dal decreto legislativo vigente.

A nostro giudizio meccanismi basati su procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie, che favoriscono la realizzazione degli investimenti di cui il sistema elettrico necessita (FER e accumuli) non dovrebbero essere considerati Aiuti di Stato. In tal modo verrebbero superate le

problematiche relative a tempistiche non compatibili con la necessità di realizzare velocemente gli investimenti necessari.

Infine, anche se il meccanismo fosse attuato nei tempi individuati dal decreto, la capacità di stoccaggio contrattualizzata tramite le procedure concorsuali potrebbe non essere realmente disponibile per il sistema in tempo utile a causa della lunghezza degli iter per l'ottenimento dei titoli autorizzativi.

Per raggiungere tali obiettivi e – conseguentemente - ridurre la dipendenza dal gas è necessario semplificare gli iter autorizzativi delle infrastrutture di rete, che hanno tempi istruttori molto lunghi dovuti alla stratificazione di procedure di carattere amministrativo, ambientale, paesaggistico e archeologico. Tali semplificazioni consentirebbero un'accelerazione importante per la realizzazione di tali opere.

#### **4. *Terna ha prodotto uno studio su cosa serve all'Italia per avere una stabilità della rete 100% decarbonizzata?***

Gli scenari al 2050 che prevedono la completa decarbonizzazione saranno definiti nel documento di descrizione degli scenari predisposto congiuntamente da Terna e Snam e che attualmente è in fase di elaborazione. Tali scenari saranno la base per la predisposizione dei Piani di sviluppo 2023 della trasmissione elettrica e del trasporto gas.

Terna ha definito il Piano di Sviluppo 2021 (PdS 21) sulla base degli scenari energetici relativi agli anni di riferimento 2025, 2030 e 2040 che tengono conto di una serie di variabili, tra cui l'incremento delle FER, la riduzione della capacità termoelettrica, l'efficientamento energetico e l'incremento del fabbisogno energetico

Sulla base degli obiettivi posti da tali scenari, Terna ha pianificato una serie di interventi che consentono il raggiungimento di tali target e la gestione del sistema elettrico in sicurezza.

#### **5. *L'Italia importa energia dalla Francia, nonostante abbiamo la potenza installata a carbone e turbogas che potrebbe soddisfare il consumo nazionale. Ciò è dovuto anche al fatto che la Francia vende l'energia prodotta dal nucleare a basso costo?***

L'Italia si approvvigiona di energia dai Paesi confinanti e quindi importa da questi quando il prezzo nei mercati dei Paesi confinanti è inferiore al prezzo del mercato italiano. La domanda nazionale, infatti, può essere soddisfatta tramite la capacità disponibile degli impianti localizzati in Italia e all'estero, grazie all'interconnessione della rete italiana con la rete europea.

#### **6. *La partecipazione del capacity market è aperta a tutte le fonti che consentono di gestire adeguatamente la rete?***

Il mercato della capacità italiano è un meccanismo di mercato che ha come obiettivo quello di fornire i corretti segnali di investimento per garantire l'adeguatezza del sistema elettrico ed il progressivo phase out degli impianti più inquinanti e meno efficienti. Al mercato della capacità può partecipare la capacità nazionale riferita a impianti nuovi, esistenti e in ripotenziamento appartenenti a tutte le tecnologie (termoelettrico, sistemi di stoccaggio, fonti rinnovabili, DSR). All'asta per il 2024 – che si è chiusa con la piena copertura della domanda formulata da Terna - c'è stata una importante partecipazione anche di risorse di accumulo elettrochimico.